

■ ONCOLOGIA

Ca vescica, al via registro nazionale

■ Nicola Miglino

È la dodicesima neoplasia più diffusa a livello mondiale. Sicuramente però, una di quelle di cui si parla meno, con opzioni terapeutiche piuttosto limitate se diagnosticata in fase avanzata, benché comincino ad affacciarsi all'orizzonte nuovi e promettenti farmaci. Parliamo del **tumore della vescica**, che nel nostro paese vede numeri di nuove diagnosi in crescita continua: solo nel 2022 sono state 29.200 e si è registrato un **+8% di casi l'anno** rispetto al 2017, quando furono 27mila. I più colpiti risultano gli uomini (oltre 23mila) ma crescono in cinque anni dell'11% anche i casi femminili. La comunità scientifica italiana ha deciso così di attivare il primo **Registro nazionale** sulla patologia attraverso uno studio chiamato **Saturno**, la cui finalità, come ribadito a Milano nel corso del convegno "Utilizzo dei dati in ricerca clinica. Come destreggiarsi nei vincoli della normativa privacy", promosso dalla **Ficog**, (*Federation of Italian cooperative oncology groups*) è quella di raccogliere dati riguardanti la gestione dei pazienti con **carcinoma uroteliale metastatico**.

Solo in Italia vivono 313mila persone con tumore della vescica: 255.000 uomini e 58.600 donne. Sotto accusa sono soprattutto gli

stili di vita scorretti, a partire dal **fumo di sigaretta** che è responsabile del 43% delle patologie neoplastiche uroteliali maschili e del 25% di quelle femminili. Senza dimenticare che non esistono programmi di screening per la prevenzione secondaria.

"Il principale campanello d'allarme è la **presenza di sangue nell'urina**", afferma **Giuseppe Procopio**, direttore Programma prostata ed Oncologia medica genitourinaria, Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori di Milano. "È un sintomo evidente che deve essere segnalato il prima possibile al proprio medico e allo specialista urologo nell'intento di eseguire **esami più specifici** con intento diagnostico. Nel 75% dei pazienti la malattia si presenta allo stadio iniziale ed è confinata alle parti superficiali della parete vescicale. Possiamo così intervenire chirurgicamente con buone opportunità di guarigione. Di più difficile gestione sono invece i casi metastatici che ammontano in Italia a circa a 7.300 l'anno. Per questi malati le opzioni terapeutiche al momento sono ancora piuttosto limitate".

Proprio per questo la Ficog ha attivato il primo Registro Nazionale attraverso lo studio Saturno, realizzato con il contributo di **Gilead Sciences**: "Si tratta di uno studio multi-

centrico, prospettico e si pone l'obiettivo di raccogliere dati riguardanti la gestione dei pazienti con carcinoma uroteliale metastatico sottoposti a trattamento attivo o ad una terapia di supporto in linea con le raccomandazioni nazionali e internazionali", dice Procopio. "Attraverso un accurato monitoraggio e una successiva elaborazione dei dati, vogliamo produrre nuove evidenze scientifiche circa **l'efficacia delle cure**. Al tempo stesso il registro potrà far emergere quali siano i bisogni, più o meno insoddisfatti, dei malati".

Nel corso degli ultimi anni i tassi di mortalità si sono ridotti grazie soprattutto all'arrivo nella pratica clinica di nuove cure. "Nonostante l'innovazione terapeutica, però, i decessi ammontano ancora a più di 6mila l'anno in Italia e preoccupa anche l'aumento dell'incidenza", sottolinea **Carmine Pinto**, Presidente Ficog. "Bisogna, quindi, intervenire anche sulla prevenzione primaria, l'unica possibile per questa forma di cancro. I fumatori corrono un rischio almeno tre volte più elevato di sviluppare il carcinoma rispetto ai non tabagisti. Questo spiega in parte l'aumento dell'incidenza tra le donne, maggiore rispetto a quella registrati tra gli uomini. Un altro fattore di rischio conclamato è l'**esposizione a sostanze chimiche** presenti in alcuni coloranti, diserbanti o idrocarburi. Per i lavoratori a rischio sono stati avviati negli anni scorsi dei programmi di screening specifici. L'impatto della malattia sull'intero sistema sanitario nazionale può essere ridotto e come Ficog vogliamo dare un nostro contributo con il nuovo Registro".